

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport: comunicato stampa

Bellinzona, 15 luglio 2003

Nuovamente in vendita la moneta commemorativa del bicentenario

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport comunica che la medaglia-moneta commemorativa del bicentenario del Cantone Ticino è nuovamente in vendita.

Essa ha un diametro di 35,5 mm. e pesa 25,7 gr. ed è disponibile in tre tipi.

Quella in ottone, dal prezzo di fr. 18.- e quella in argento 999, dal prezzo di fr. 40.- sono in vendita in tutti gli sportelli della Banca dello Stato del Cantone Ticino.

Quella in oro 999,9, in vendita a fr. 750.-, va ordinata presso la Divisione della cultura del DECS, tel. 091 8141300.

Questa nuova coniazione sostituisce quella precedente, ritirata dal mercato, a causa di un errore di stampa nella lettera della scritta latina sul retro della moneta.

Essa, salvo la scritta 1803-2003 BICENTENARIO DEL CANTONE TICINO sul bordo, è una copia della cosiddetta "Medaglia dei consiglieri", che fu la prima coniazione ufficiale fatta eseguire dall'appena nato Cantone Ticino.

Il nome è dovuto ai suoi principali destinatari: i deputati al Gran Consiglio, per i quali la Costituzione non prevedeva praticamente compensi e fu il frutto di un aspro contrasto.

La mancanza del quorum di due terzi alla seduta straordinaria del Gran Consiglio del 26 agosto 1803 venne infatti attribuita alla mancanza di un'indennità ai parlamentari, per cui il Governo si affrettò a preparare un decreto per indennizzare le spese di viaggio e di vitto ai deputati.

Il decreto, accettato dal Parlamento, portò però alle dimissioni di due membri del Governo, Vincenzo Dalberti e il colonnello Rusconi, che ritenevano inopportuna e incostituzionale la decisione.

Intervenire allora il Landamano D'Affry che fece annullare il decreto, facendo rientrare il Dalberti e il Rusconi nell'esecutivo.

Cadde dunque l'idea di un'indennità di seduta, ma venne poi accettata la proposta di una distribuzione periodica d'una medaglia d'oro.

Al Piccolo Consiglio furono così sottoposti quattro bozzetti di Angelo Baroffio, Ispettore alle Fondite della Zecca Nazionale di Milano e ticinese d'origine, nonché autore di un grande dipinto allegorico per la Sala del Gran Consiglio.

La scelta cadde sulla raffigurazione dello stemma cantonale ticinese sormontato dal fascio coronato, tra due rami di alloro e con la scritta VIRTVTI CIVIVM PRAEMIVM EST PATRIAE LAVS.

Con sul retro la scritta HELVETIORVM FOEDVS AEQVE RENOVATVM con nel campo, entro una corona di querce, PAGI // TICINENSIS // LIBERA COMITIA // XX. MAII // MDCCCIII

La medaglia, del valore di 7 zecchini di Milano, non veniva tuttavia consegnata a tutti i deputati, ma solo a chi partecipava assiduamente alle sessioni; i consiglieri immeritevoli dovevano essere segnalati da un'apposita commissione.

La medaglia venne distribuita anche ad altre personalità particolarmente encomiabili per i loro servizi allo Stato o agli incaricati di missioni interne o estere, a cui venivano elargite a seconda delle spese sopportate.

Ripetutamente il Piccolo Consiglio propose la sospensione della coniazione in nome dei sacrifici finanziari che le esangui casse dello Stato esigevano.

Accanto agli esemplari in oro apparvero poi anche varianti in argento e in bronzo.

Destinati ad altri scopi, vennero eseguiti probabilmente in epoca posteriore in Francia anche esemplari in argento e rame, più piccole rispetto all'originale.

Si ritiene che l'ultima distribuzione della medaglia sia avvenuta nel 1814, poiché il progetto di nuova Costituzione cantonale prevedeva la soppressione di questo particolare emolumento, non conosciuto da nessun altro Cantone.

Sulla base degli Atti granconsigliari, è stato calcolato che le medaglie distribuite dal 1805 al 1814 furono 965.

Materiale fotografico

<http://www.ti.ch/ti2003>

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

DECS, Divisione della cultura, Dir. Lorenzo Sganzi, tel. 091 8141300, decs-dc@ti.ch

DECS, Direzione-Comunicazione, Alessandra Barbuti & Cristina Carcano
www.ti.ch/decs, tel. 091 8144286, decs-com@ti.ch